



INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente Informativa sulla Sostenibilità è stata aggiornata a Marzo 2025 a seguito dell'aggiornamento della Politica di Sostenibilità della SGR in vigore dal 30 ottobre 2024 e applicata a partire dal 3 Marzo 2025.

La Sintesi della Politica di Sostenibilità è disponibile sul sito della SGR all'indirizzo:

https://www.eurizoncapital.com/-/media/Project/Eurizon/EurizonPortals/EurizonPortal/Files/Sustainability/ITA/PoliticaSostenibilita-ECSGR_30102024.pdf

Informativa per i prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili

Nome prodotto: Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027

Classificazione SFDR: prodotto finanziario che persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. "SFDR").

SEZIONE I

Sintesi

Il prodotto finanziario persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR).

Dal punto di vista ambientale, investendo in titoli di emittenti societari, il Fondo promuove la limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra e la produzione o consumo di energia rinnovabile e, in ambito sociale, il rispetto di standard sociali e lavorativi e dei diritti umani.

Qualora il Fondo investa in emittenti governativi o agenzie governative, promuoverà la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra.

La SGR ha elaborato specifiche metodologie interne per la valutazione degli investimenti sostenibili selezionati dal Fondo. In particolare, tali metodologie si fondano sia su criteri di selezione negativa sia su criteri di selezione positiva: il Fondo investe in titoli di emittenti societari che rispettano un processo di selezione negativa, volto ad escludere dall'universo di investimento gli emittenti appartenenti a settori ritenuti "non responsabili" e/o la cui condotta sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente e/o in ambito sociale e/o maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità (cd. "critici"), e ha come obiettivo la selezione di investimenti sostenibili (cd. "Sustainable Investments") ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Fondo non investe in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto, ad eccezione degli investimenti in "green bond" e "sustainability bond", o di Paesi considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. "ESG Sovereign screening"). Il Fondo non investe altresì in emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione da parte di Eurizon Capital SGR (di seguito anche la "SGR").

Il prodotto finanziario persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR) investendo almeno il 70% del proprio patrimonio in emittenti che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo del Fondo.

Al riguardo, la SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili utilizzando i dati resi disponibili da MSCI ESG Research, in base alla quale il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale da parte di un emittente societario viene valutato attraverso:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"); oppure
- l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
- la definizione, da parte dell'emittente, di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla "Science Based Target Initiative" (la cosiddetta "SBTi"),

a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficino di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale ("green bond", "social bond", "sustainability bond") ed emessi in conformità con i Green Bond Principles, i Social Bond Principles o le Sustainability Bond Guidelines, come definiti dall'International Capital Markets Association (ICMA) e dal framework europeo noto come EU Green Bond Standard.

Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

La qualifica di investimento sostenibile è valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.

La SGR si avvale di uno dei principali info-provider di mercato specializzati su tematiche ESG, MSCI ESG Research, quale fonte dei dati per valutare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal prodotto finanziario. Qualora necessario e possibile, la SGR svolge un'attività di verifica dei dati

direttamente con gli emittenti interessati attraverso apposite attività di confronto (cd. "engagement"). I dati vengono acquisiti dall'info-provider attraverso appositi flussi informativi e rielaborati attraverso sistemi proprietari.

Inoltre, la SGR si avvale di un singolo info-provider e non ha la possibilità di colmare eventuali dati mancanti o di rilevare e correggere eventuali anomalie attraverso il ricorso ad info-provider alternativi. L'info-provider utilizzato dalla SGR non è sempre in grado di raccogliere e verificare i dati direttamente con gli emittenti e, pertanto, può fare ricorso a stime o approssimazioni. La percentuale di dati stimati utilizzati è funzione, tra l'altro, della tipologia del dato, del profilo dell'emittente e del livello di interazione tra l'info provider e l'emittente stesso; non è sempre possibile rilevare se il dato è frutto di stima.

La SGR svolge un'attività di verifica (cd. "due diligence") sulle attività sottostanti il prodotto finanziario, sia attraverso appositi presidi ex-ante ed ex-post volti a garantire il rispetto delle strategie di investimento, sia attraverso la conduzione di possibili attività di engagement nei confronti di selezionati emittenti partecipati al fine di approfondire le tematiche di interesse dei patrimoni gestiti.

Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, laddove previsto, sia attraverso il confronto con il management delle società.

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile del Fondo.

SEZIONE II

Nessun danno significativo all'obiettivo di investimento sostenibile

Il prodotto finanziario persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR).

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili adottata dalla SGR utilizza i dati resi disponibili da MSCI ESG Research per valutare, per ciascun emittente, il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale, il rispetto di prassi di buona governance e del principio di non arrecare nessun danno significativo a nessuno di tali obiettivi.

Il contributo positivo da parte di un emittente societario viene valutata attraverso:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"); oppure
- l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
- la definizione da parte dell'emittente di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla "Science Based Target Initiative" (la cosiddetta "SBTi"),

a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

Il principio di non arrecare un danno significativo è valutato tenendo conto:

- (i) degli indicatori obbligatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità previsti dai Regulatory Technical Standards del Regolamento (UE) 2019/2088; e
- (ii) dei seguenti ulteriori meccanismi di salvaguardia che impedirebbero a un emittente di essere considerato "sostenibile" qualora:
 - i suoi prodotti e servizi o processi produttivi risultino disallineati ad uno o più SDG, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi, compresa l'esposizione a controversie; oppure
 - sia valutato con il rating ESG più basso ("CCC") assegnato da MSCI ESG Research; oppure
 - operi nel settore della coltivazione e/o lavorazione di tabacco; oppure
 - non disponga di un minimo set informativo, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas serra e le questioni sociali (con specifico riferimento al divario retributivo di genere non rettificato o la diversità nel consiglio di amministrazione).

In particolare, la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili definita dalla SGR tiene conto dei principali indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso specifiche soglie di tolleranza definite per ciascun indicatore, come indicato di seguito:

1. Emissioni di GHG

- Emissioni totali di GHG (scopo 1, 2 e 3) al massimo pari a 125 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti; o
- L'emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.

2. Impronta di carbonio

- Massimo 9.500 tonnellate di CO2 equivalenti per milione di euro investito; o
- L'emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.

3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti

- Massimo 12.000 tonnellate di CO2 equivalenti per milione di euro di fatturato; o
- L'emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.

4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili: 0%

5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile

- L'emittente ha più dello 0% di consumo e produzione di energia rinnovabile, oppure non ha un disallineamento netto all'SDG 7 ("Energia accessibile e pulita").

6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico

Intensità di consumo energetico (gigawatt per milione di euro di ricavi) superiore alle soglie settoriali pari a:

- 40 per NACE Code A;
- 8.500 per NACE Code B;
- 40 per NACE Code C;
- 200 per NACE Code D;
- 15 per NACE Code E;
- 10 per NACE Code F;
- 15 per NACE Code G;
- 30 per NACE Code H;
- 15 per NACE Code L; o

L'emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.

7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

L'emittente ha al massimo il 20% di siti o attività produttive situati in aree sensibili per la biodiversità o in prossimità di esse, a meno che il punteggio di consapevolezza gestionale dell'emittente, assegnato da "Carbon Disclosure Project" (CDP), sia almeno pari a 2 (su una scala da 0 a 10, dove 10 è il massimo).

8. Emissioni in acqua: massimo 105.000 tonnellate.

9. Quota di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi: massimo 180.000 tonnellate.

10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali

Nessuna controversia "molto grave" (equivalente ad un punteggio di 0, su una scala da 0 a 10, dove 10 indica che una società non è coinvolta in alcuna controversia di rilievo), come determinato da MSCI ESG Research.

11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

Presenza di almeno una politica e una procedura il monitoraggio della conformità.

12. Divario retributivo di genere non corretto: massimo 40%.

13. Diversità di genere nel consiglio: presenza di almeno un membro di genere femminile nel Consiglio di Amministrazione.

14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): 0%.

In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili i "green bond", "social bond" e i "sustainability bond" emessi in conformità con i Green Bond

Principles, i Social Bond Principles o le Sustainability Bond Guidelines, come definiti dall'International Capital Markets Association (ICMA) e dal framework europeo noto come EU Green Bond Standard.

Il Fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852. Il Fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili, ma tali investimenti non sono di per sé determinanti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del Fondo.

SEZIONE III

Obiettivo di investimento sostenibile del prodotto finanziario

Il prodotto finanziario persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR).

L'obiettivo di investimento sostenibile del Prodotto finanziario viene raggiunto investendo in strumenti finanziari di natura (i) obbligazionaria destinati a finanziare progetti aventi un positivo e misurabile impatto ambientale e/o sociale (cd. obbligazioni verdi/sociali/sostenibili) e (ii) azionaria emessi da società considerate sostenibili secondo la metodologia adottata dalla SGR descritta nella sezione *"Nessun danno significativo all'obiettivo di investimento sostenibile"*.

Dal punto di vista ambientale, investendo in titoli di emittenti societari, il Fondo promuove la limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra e la produzione o consumo di energia rinnovabile e, in ambito sociale, il rispetto di standard sociali e lavorativi e dei diritti umani.

Qualora il Fondo investa in emittenti governativi o agenzie governative, promuoverà la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra.

Il rispetto della qualifica di investimento sostenibile è valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.

La SGR ha elaborato specifiche metodologie interne per la valutazione degli investimenti sostenibili selezionati dal Fondo. In particolare, tali metodologie si fondano sia su criteri di selezione negativa sia su criteri di selezione positiva: il Fondo investe in titoli di emittenti societari che rispettano un processo di selezione negativa, volto ad escludere dall'universo di investimento gli emittenti appartenenti a settori ritenuti "non responsabili" e/o la cui condotta sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente e/o in ambito sociale e/o maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità (cd. "critici"), e ha come obiettivo la selezione di investimenti sostenibili (cd. "Sustainable Investments") ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Fondo non investe in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto, ad eccezione degli investimenti in "green bond" e "sustainability bond", o di Paesi considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. "ESG Sovereign screening"). Il Fondo non investe altresì in emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione da parte di Eurizon Capital SGR (di seguito anche la "SGR").

Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, laddove previsto, sia attraverso il confronto con il management delle società.

SEZIONE IV

Strategia di investimento

Il prodotto finanziario persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR) investendo almeno il 70% del proprio patrimonio in emittenti che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo del Fondo.

In particolare, con riguardo agli investimenti in emittenti societari, il Fondo non investe:

- (i) in imprese che derivano almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o almeno il 10% del fatturato derivante dallo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands);
- (ii) in imprese caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- (iii) in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore a 12.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2) equivalente per milione di euro di ricavi, ad eccezione di quelle aventi un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE;
- (iv) in società appartenenti a settori "ad alto impatto" climatico (identificati in base alla classificazione statistica delle attività economiche (cd. "NACE"), compresa tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelle che producono o consumano energia rinnovabile, o hanno un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla

Science Based Target Initiative) o hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE. Si riportano di seguito le soglie di tolleranza applicate:

- 40 per NACE Code A;
- 8.500 per NACE Code B;
- 40 per NACE Code C;
- 200 per NACE Code D;
- 15 per NACE Code E;
- 10 per NACE Code F;
- 15 per NACE Code G;
- 30 per NACE Code H;
- 15 per NACE Code L.

- (v) in imprese in violazione, come valutato dalla SGR, dei Principi UNGC, delle Linee Guida OCSE, dei Principi UNGP e dei Principi ILO;
- (vi) in imprese caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ("emittenti critici"), selezionati in base al livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento e alla ricerca condotta dalla SGR.

Relativamente ai punti (i), (iii) e (iv) fanno eccezione gli investimenti in "green bond" e "sustainability bond" emessi dalle stesse imprese e destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

- (i) Inoltre, il Fondo investe in emittenti societari che rispettano prassi di buona governance, ovvero quelli che:
- (ii) prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo;
- (iii) non presentano pareri negativi da parte del revisore esterno;
- (iv) non presentano controversie in relazione al Principio n. 10 del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione;
- (v) non presentano controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- (vi) non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;
- (vii) non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali.

Tali criteri sono monitorati sulla base delle evidenze acquisite dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research".

Il Fondo non investe in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto, ad eccezione degli investimenti in "green bond" e "sustainability bond", o di Paesi considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. "ESG Sovereign screening"). Il Fondo non investe altresì in emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione da parte della SGR.

La politica per la valutazione delle prassi di buona governance risulta non applicabile ai titoli governativi e sovranazionali.

Il prodotto finanziario persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR) selezionando emittenti societari caratterizzati da:

- (a) dall'allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite, o
- (b) dall'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE, o
- (c) dalla presenza di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla "Science Based Target Initiative" (cd. "SBTi"),

a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

Sono considerati investimenti sostenibili i “green bond”, “social bond” e i “sustainability bond”.

SEZIONE V

Quota degli investimenti

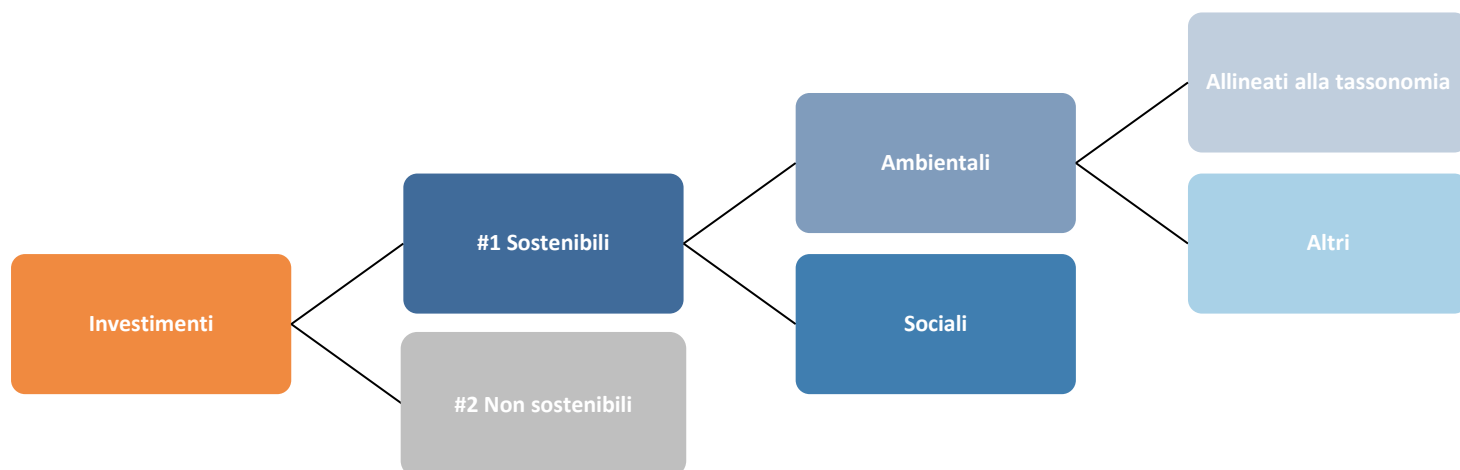
Il Fondo ha un obiettivo di investimento sostenibile ed effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e/o sociale pari al 70% (#1 Sostenibili).

Il Prodotto finanziario può investire in altre attività non necessariamente considerate sostenibili (#2 Non sostenibili). Tuttavia, gli investimenti “Non sostenibili” non impediscono il raggiungimento dell’obiettivo di investimento sostenibile.

Data la natura di questi investimenti, non sono applicabili garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale. Nella categoria (#2 Non sostenibili) sono inclusi: (i) qualsiasi altra attività in base alla politica d’investimento del Prodotto finanziario; (ii) attivi liquidi allo scopo di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario per reinvestimenti in attivi idonei; (iii) derivati per ridurre i rischi (copertura) e i costi, e per ottenere un’esposizione d’investimento aggiuntiva in base alla politica d’investimento e all’obiettivo d’investimento sostenibile; (iv) strumenti e tecniche utilizzati unicamente per una gestione efficiente del fondo, come specificato nel prospetto informativo del Prodotto finanziario.

Non viene indicata ex ante la ripartizione degli investimenti sostenibili con obiettivo ambientale o sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua, tra l’altro, la contribuzione da parte degli emittenti societari agli obiettivi di sviluppo sostenibile, che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale e sociale.

Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell’Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.



SEZIONE VI

Monitoraggio dell’obiettivo di investimento sostenibile

La qualifica di investimento sostenibile è valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.

Con riferimento agli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo si riportano i principali indicatori di sostenibilità.

Limitazione delle emissioni di gas a effetto serra:

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra;
- Assenza di investimenti in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore alla soglia di tolleranza, ad eccezione di quelli aventi un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla “Science Based Target Initiative”) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili del Regolamento (EU) 2020/852 (c.d. “Tassonomia UE”);
- con riferimento agli investimenti in emittenti governativi o agenzie governative, assenza di investimenti in Paesi aventi emissioni di

gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di “CO2 equivalenti” per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL), tenendo conto del differente potere d’acquisto.

Tali limitazioni non si applicano ai “green bond” ed ai “sustainability bond” destinati a finanziare progetti che, tra l’altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Produzione o consumo di energia rinnovabile:

Assenza di investimenti in imprese appartenenti a settori climatici “ad alto impatto” (definiti sulla base della classificazione statistica delle attività economiche (cd. “NACE”), compreso tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelli che (i) producono o consumano energia rinnovabile; o (ii) hanno un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative); o (iii) hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.

Tali limitazioni non si applicano ai “green bond” ed ai “sustainability bond” destinati a finanziare progetti che, tra l’altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Rispetto di standard sociali e lavorativi:

Assenza di investimenti in imprese che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. “Principi UNGC”), delle linee guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (cd. “Linee Guida OCSE”) destinate alle imprese multinazionali, dei principi dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (cd. “Principi ILO”) e delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (cd. “Principi UNGP”), come valutate dalla SGR.

Rispetto dei diritti umani:

Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).

SDG Investing e Impact Investing:

Percentuale di investimenti in emittenti societari sostenibili e in “green bond”, “social bond” e “sustainability bond” (cd. obbligazioni verdi/sociali/sostenibili).

Infine, il Fondo promuove l’interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l’esercizio dei diritti di intervento e di voto, laddove previsto, sia mediante il confronto con il management delle società.

SEZIONE VII

Metodologie

La SGR ha elaborato specifiche metodologie per la valutazione degli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo riferite a criteri di selezione negativa e di selezione positiva.

Nell'ambito dei criteri di selezione negativa, la SGR prevede apposite limitazioni, la cui applicazione è differenziata in funzione della tipologia di prodotto finanziario; in particolare tali limitazioni sono definite in funzione:

- per gli emittenti societari, (i) dei potenziali effetti negativi sulla sostenibilità riconducibili al settore di operatività dell'emittente (ad esempio, in caso di appartenenza a settori ritenuti “non responsabili”) e/o (ii) alla condotta della società in termini di ripercussioni negative sull’ambiente e sulla società (cd. “PAI Binding screening”) e/o (iii) della presenza di eventuali ulteriori criticità dal punto di vista ambientale, sociale e/o di governo societario, individuati sulla base di specifici indicatori di rischio (cd. “ESG Binding screening”);
- per gli emittenti governativi, (i) dei livelli di emissioni di gas ad effetto serra (cd. “GHG”) della rispettiva economia nazionale riferiti agli ambiti di scopo 1, 2 e 3, ponderati in relazione al Prodotto Interno Lordo (PIL) tenendo conto del differente potere d’acquisto dei Paesi e (ii) dell’inclusione del Paese tra quelli considerati ad “alto rischio” (cd. “black list”) dal “Gruppo d’azione finanziaria” (cd. “GAFI” o “Financial Action Task Force” - “FATF”) in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. “ESG Sovereign screening”);
- per gli emittenti sovranazionali, secondo le specifiche valutazioni della SGR.

Nell'ambito dei criteri di selezione positiva, la SGR valuta:

- il rispetto delle prassi di buona governance, valutate attraverso i dati di MSCI ESG Research;
- la qualifica dell'emittente quale investimento sostenibile.

SEZIONE VIII

Fonti e trattamento dei dati

La SGR si avvale di uno dei principali info-provider di mercato specializzati su tematiche ESG, MSCI ESG Research, quale fonte dei dati per valutare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal prodotto finanziario. Qualora necessario e possibile, la SGR può svolgere un'attività di verifica dei dati direttamente con gli emittenti interessati attraverso apposite attività di confronto (cd. "engagement"). I dati vengono acquisiti dall'info-provider attraverso appositi flussi informativi e rielaborati attraverso sistemi proprietari. I dati acquisiti possono essere frutto di stime da parte dell'info-provider qualora non direttamente ricavati dall'emittente; la percentuale di dati stimati utilizzati è funzione, tra l'altro, della tipologia del dato, del profilo dell'emittente e dal livello di interazione tra l'info provider e l'emittente stesso.

SEZIONE IX

Limitazioni delle metodologie e dei dati

La SGR si avvale di un singolo info-provider e non ha la possibilità di colmare eventuali dati mancanti o di rilevare e correggere eventuali anomalie attraverso il ricorso ad info-provider alternativi. L'info-provider utilizzato dalla SGR non è sempre in grado di raccogliere e verificare i dati direttamente con gli emittenti e, pertanto, può fare ricorso a stime o approssimazioni. La percentuale di dati stimati utilizzati è funzione, tra l'altro, della tipologia del dato, del profilo dell'emittente e dal livello di interazione tra l'info provider e l'emittente stesso e non è sempre possibile per la SGR rilevare se il dato è frutto di stima.

SEZIONE X

Dovuta diligenza

La SGR svolge un'attività di verifica (cd. "due diligence") sulle attività sottostanti il prodotto finanziario, sia attraverso appositi presidi ex ante ed ex post volti a garantire il rispetto delle strategie di investimento, sia attraverso la conduzione di possibili attività di engagement nei confronti di selezionati emittenti partecipati al fine di approfondire le tematiche di interesse dei patrimoni gestiti.

SEZIONE XI

Politiche di impegno

L'attività di Stewardship è parte integrante della strategia ESG della SGR.

La Stewardship ha l'obiettivo di promuovere elevati standard di governance e pratiche orientate alla gestione responsabile delle risorse da parte delle società partecipate e si concretizza attraverso l'engagement con le società partecipate e, laddove previsto, l'esercizio del diritto di voto.

Al riguardo, la SGR si è dotata di una "Politica di Impegno" che descrive i comportamenti che la Società adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, anche al fine di attenuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento. La Politica di Impegno della SGR è pubblica e disponibile sul sito internet:

https://www.eurizoncapital.com/-/media/Project/Eurizon/EurizonPortals/EurizonPortal/Files/Policy/ECSGR/EC-SGR_Politica-di-Impegno.pdf

Nello specifico, la SGR definisce l'engagement come il confronto e il dialogo con le società partecipate per conto dei patrimoni gestiti, finalizzato ad instaurare una relazione di medio-lungo termine che permetta di monitorare le questioni rilevanti, comprese la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario.

Come previsto dalla Politica di Impegno, la SGR può attivare una specifica procedura di "escalation" nei confronti degli emittenti considerati "critici", ovvero di quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario. Il processo di escalation può determinare restrizioni e/o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti e, nei casi più problematici, può determinare la decisione di disinvestimento.

Per quanto concerne l'esercizio dei diritti di voto, se previsto, la SGR promuove la partecipazione alle relative assemblee degli azionisti delle società in cui investe per conto dei portafogli gestiti, secondo un approccio differenziato in funzione della rilevanza dell'emittente, dei relativi mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, secondo criteri quali/quantitativi tempo per tempo specificati nella normativa interna.

Al riguardo, la SGR si è dotata della “Strategia per l’esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A.” pubblica e disponibile sul sito internet:

<https://www.eurizoncapital.com/-/media/Project/Eurizon/EurizonPortals/EurizonPortal/Files/Sustainability/ITA/ECSGR-StrategiaEsercizioDirittiInterv.pdf>

SEZIONE XII

Raggiungimento dell’obiettivo di investimento sostenibile

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento dell’obiettivo di investimento sostenibile del Fondo.